Anno XV. Giovedì 27 Maggio 1880 N. 127

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 21 contiene:

1 R. decreto 8 aprile che in ciascuno degli anni 1880, 1881 e 1882 si apre il concorso per sei premi da conferirsi ad insegnanti delle scuole e degli istituti classici e tecnici.

2. Id. id. che concede un biglietto di terza classe sui piroscafi ai marinai della bassa forza del corpo delle Capitanerie di porto allorchè sono trasferiti da una ad altra sede permanente.

3. Id. id. che sopprime il lazzaretto di Cagliari.

4. Id. id. che instituisce alla Goletta di Tunisi, presso il vice-console italiano, un ufficio postale.

5. Id. 6 maggio che dal fondo per le spese impreviste autorizza una quinta prelevazione nella somma di lire 40,000 in aumento al capitolo « Spese per l'inchiesta sull'esercizio delle strade ferrate » del bilancio di prima previsione del ministero dei lavori pubblici.

Il ministero degli affari esteri pubblica il seguente avviso: Attese le condizioni annonarie in cui versa la provincia, il governo della Romelia orientale ha decretato che l'importazione ti ogni specie di cereali, tanto per terra quanto per mare sia esente da qualsiasi tassa, a partire dal 20 aprile (2 maggio) al 31 maggio (12 giugno) dell'anno corrente.

DISCORSO DELLA CORONA (1)

inauguratorio della XIV Legislatura

Alle 10.45 entra la Regina. Applausi animatissimi e prolungati, acclamazioni. Alle 11 nuovi applausi salutano l'arrivo del Re che è accompagnato dal Duca d'Aosta e dal Principe di Carignano. Vivissime acclamazioni di viva il Re.

Dopochè il Ministro dell'interno invita a nome del Re i Senatori ed i Deputati a sedere. Villa chiede il giuramento ai Senatori che non lo dettero ancora, e Depretis ai Deputati. Quindi il Re pronuncia il Discorso cho è spesse volte interrotto da applausi clamorosi.

Signori Senatori! Signori Deputati!

Nell'inaugurare, ora volgono pochi mesi, l'ultima sessione della passata Legislatura, io espressi la fiducia di vedere sollecitamente approvati i provvedimenti, di cui la Nazione aveva accolto l'annunzio con unanimità di speranze. Ma le gravi difficoltà che minacciavano di scemare l'efficacia all'opera del Parlamento, m'indussero a convocare i Comizi in un termine così breve, entro i limiti inviolabili dello Statuto, come era richiesto dalla rigorosa necessità dell'urgenza.

La Nazione, che crede nella mia lealtà e mi conforta della sua fiducia, ha risposto all'invito, mantenendo, anche nel fervore di gare vivaci, la calma dignitosa che prova come sempre più si rafforzi la coscienza della vita libera.

Salutando con questo promettente auspicio la XIV Legislatura, vi annuncio che il mio Governo ripresenterà i provvedimenti che compendiano l'opera di riforme, alla quale spiana la via la preparazione di lunghi studi, e cui dànno nuovo incitamento le riconfermate aspirazioni del paese. Voi, non ne dubito, saprete assodirle.

La passata Legislatura, malgrado rinascenti ostacoli ed inattese complicazioni, lascia traccia incancellabile di benefizii e di propositi, che agevoleranno alla nuova un rapido e fruttuoso lavoro.

Il mio Governo vi inviterà a deliberare sull'imposta, di cui fu già annunciata ed in parte consentita l'abolizione. Io confido che vorrete, senza turbare l'assetto delle finanze, definire la questione nel migliore interesse delle popolazioni.

Voi esaminerete le proposte che il mio Governo si affretterà a presentarvi per la perequazione dell'imposta fondiaria, per provvedere alle condizioni finanziarie dei Comuni e per la soppressione del corso forzoso.

Questa Legislatura, avrà, spero, la gloria di attuare la riforma elettorale che, con felice augurio di concordia, tutti desiderano. La progredita esperienza accerta che non sarà infecondo il risveglio di una vita nuova. L'estensione del voto darà una più completa espressione della volontà nazionale, che io ho sempre cercato di fedelmente interpretare, e ci si mostrerà tanto più evidente quanto più saranno sicuri i criteri, coi quali verrà costituito il Corpo elettorale.

La riforma elettorale richiama l'altra, che sarà ripresentata come stava già davanti il Parlamento, e che racchiude le più desiderate innovazioni nella Legge comunale e provinciale.

Così fanno seguito alla deliberata sistemazione ferroviaria, che sarà monumento d'onore della XIII Legislatura, i progetti per un complesso di grandi opere che daranno maggior incremento alla ricchezza nazionale.

Sarà pur degno tema dei vostri studi la già avviata preparazione dei nuovi codici nella materia penale e commerciale.

Fra le proposte già discusse, ma non sancite dal voto definitivo, stanno quelle relative agli ordinamenti militari. Sono certo che perseveranti cure rivolgerete all'armata ed all'esercito, che, traendo gli elementi da tutte le provincie emule nel valore ed unite dal dovere, personificano la famiglia italiana nella più viva immagine della devozione alla Patria.

L'ultima volta che io diressi la parola alle due Camere, fui lieto di annunziare ottime le nostre relazioni con tutti gli Stati, è facile quindi l'opera di conciliazione e di civiltà che riassume la nostra politica dei rapporti esteriori, Gli avvenimenti riconfermarono il presagio. La fiducia nell'imparzialità nostra ci attribuisce una parte onorevole nell'azione diplomatica che assicura le leali osservanze del trattato di Berlino.

La recente iniziativa di una Potenza amica, alla quale hanno già aderito le altre insieme all'Italia, mira a rimuovere non ancora superate difficoltà. E' sperabile sopratutto che la pacificazione delle contrade prossime al Montenegro, eviti la sventura di un conflitto. Nè mancherà rispetto alla questiona Ellenica, consenzienti oramai tutti i Governi, il nostro valido e disinteressato concorso per la ricerca di una soluzione conforme, così ai comuni impegni, come alle tradizioni della nostra politica nazionale.

Signori Senatori! Signori Deputati!

Nelle condizioni propizie della pace che con ogni cura cercheremo di conservare onorata e lunga, cominciano, e spero avranno fine gloriosa, i vostri lavori. Ciò invoca ed attende l'Italia che ha raccolto i frutti della concordia, e vivamente la raccomanda colla grande storia dei suoi dolori e delle sue fortune.

Dichiaratasi poi da Depretis aperta la prima sessione della XIV Legislatura, il Re, la Regina e le Loro Altezze escono dall'aula in mezzo a nuove e più entusiastiche acclamazioni. Le Loro Maestà furono vivamente acclamate dalla popolazione lungo le vie percorse nell'andata e ritorno da Montecitorio. Al Quirinale vi fu grande folla acclamante le Loro Maestà. Il Principe Amedeo si affacciò due volte a ringraziare la popolazione.

(1) Non abbiamo pubblicato ieri il discorso reale in apposito supplemento, perchè non ci venne, come al solito, comunicato.

La Redazione.

L'aritmetica politica

L'*aritmetica politica*, che dal Grimaldi non si volle applicare nelle cifre della finanza, la si applica presentemente alle elezioni.

Per parte nostra non abbiamo nessuna ragione di disputare: chè, se il nostro partito era ridotto a minime proporzioni nel 1876, cioè ad un'ottantina di seggi, e quantunque ne avesse guadagnati alcune decine nelle elezioni parziali, pure non si stimava averne che circa centodieci allo scioglimento della Camera, avendone guadagnato un'altra sessantina ed essendo giunto a censettanta, può chiamarsi contento.

Evidentemente quei sessanta seggi, che noi abbiamo guadagnato, qualcheduno deve averli perduti.

Quale delle tante Sinistre, tutte *vere* e viceversa tutte *false*, secondo che le giudicano quelli che le compongono, abbia perduto quei sessanta seggi, lasciamo ad esse decidere. Se il Ministero Cairoli-Depretis sia uscito rinforzato, od indebolito dalle elezioni, se la Opposizione di Sinistra venga o no a patti con esso, e quali saranno questi patti, lasciamo pure che esso medesimo ce lo dica. Noi, dopo avere indarno cercato di indovinarlo dalla stampa ministeriale e dissidente, che si trova su tal punto affatto discorde, aspetteremo di conoscerlo dalle discussioni e dai voti della Camera; la quale avrà anche molto da fare a decidere sulla validità delle elezioni, nelle quali l'ingerenza e la pressione governativa è stata troppe volte spinta al di là di ogni limite più o meno tollerabile ed adoperata in modo indegno fino a favore di candidati nemici dichiarati dello Statuto, della Monarchia e perfino della unità nazionale!

Quello che vediamo con piacere si è, che città importanti come Milano, Genova, Bologna, Firenze, Venezia ecc. hanno fatto vedere il grande mutamento avvenuto nella pubblica opinione, e come il nostro partito ha guadagnato un bel numero di seggi anche nel mezzogiorno, dove non aveva quasi rappresentanti. Opiniamo poi, chè non sia stato indarno nè per i vecchi deputati rinominati, nè per i nuovi l'avere dovuto trovarsi a contatto coi loro elettori; per cui anche molti eletti col concorso del Ministero non saranno per sostenerlo ad ogni costo, se non muta contegno. I Centri evidentemente propendono anch'essi verso il partito capitanato dal Sella; il quale partito sarà almeno un argine ai traviamenti delle diverse Sinistre, un freno al Governo. Per il presente non ci aspettavamo di più. Siamo poi anche lieti, che dopo avere proceduto colle arti le più menzognere nelle elezioni, i nostri avversarii sieno stati costretti dalla pubblica opinione a riconoscere, almeno individualmente, i meriti dei nostri uomini migliori.

Perciò, prima di fare altri calcoli aritmetici sulla forza rispettiva dei partiti, aspettiamo tranquilli i fatti e tutti gli elementi del calcolo, e non ci rompiamo, di certo, il capo, come i nostri avversarii, a far sì che le cifre dicano diversamente da quello che significano.

I giornali del Triumvirato mantengono la stessa attitudine ostile al sommo grado rispetto al Ministero; i ministeriali si mostrano al solito in parte provocanti, in parte molto incerti nel cercare che almeno sulle prime gli si usi qualche tolleranza.

La ministeriale *Gazz. Piemontese*, che si è sbracciata a favore del Ministero, in un telegramma da Roma dice la situazione più incerta che mai ed asserisce che se ci fossero 40 soli deputati pienamente d'accordo tra loro domenerebbero la Camera. Il certo si è, che la situazione a riguardo del Ministero si è peggiorata e che a nulla gli valsero nè lo scioglimento della Camera, nè la sfacciata sua intromissione per falsare le elezioni, nè i disordini provocati laddove fu perdente.

LE VITTORIE DELLA DESTRA

(Dall'«Opinione»)

Collegi di Bologna

Fra le vittorie del nostro partito registriamo con somma soddisfazione quella di Bologna, dove tutti e tre i deputati sono riusciti di Destra. Grandissimi sforzi vennero fatti dal ministero coadiuvato dal senatore Pepoli, ma la Sinistra ha perduto anche l'unico collegio che avesse in quella città, vale a dire il terzo, dove l'Ercolani di parte nostra ha vinto l'antico deputato Zanolini.

Collegio di Pesaro

Mandiamo un saluto al Finzi, vecchio patriota, eletto contro il Barilari *alter ego* dell'onor. Baccarini. Bella figura ci hanno fatto il ministro dei lavori pubblici e il suo luogotenente!

Il 1 collegio di Napoli

È riuscito il De Zerbi di Destra. Neppur qui il leggendario pacco di raccomandazioni del conte Pianciani è stato efficace, chè anzi ha portato sventura all'on. Biondi.

Collegio di Monza

I fautori dei candidati di Sinistra in parecchi collegi trassero in campo la Corona. Così è avvenuto a Monza, dove fu pubblicato un manifesto per raccomandare il Correnti, come bene accetto a S. M. Non si può abbastanza biasimare questo indegno e oltraggioso abuso dell'augusto nome del Re. Gli elettori di Monza sanno bene che il Re Umberto, scrupolosissimo osservatore delle regole costituzionali, non presenta e non predilige candidati. Quindi hanno eletto il Gorla di Destra. Il telegramma che ci dà questa notizia si chiude colle parole di *Viva il Re*, al qual grido di tutto cuore ci associamo.

Il 1 Collegio di Palermo

Erano in ballottaggio il Palizzolo, candidato clericale regionista, appoggiato dal ministero e dal prefetto Bardesono, e il Crispi. Non c'era da esitare, e i moderati hanno fatto il loro dovere votando pel Crispi, il quale è nostro avversario ma appartiene al partito liberale e unitario, contro il Palizzolo, che, sotto l'usbergo dell'on. Depretis e del Bardesono, rappresentava soltanto le aspirazioni ad un passato che non può ritornare. Il candidato dei moderati, che non era entrato in ballottaggio, fu il primo ad invitare i suoi amici a rivolgere sul Crispi i loro voti.

I Collegi di Genova

In tutti i collegi di Genova sono riusciti i moderati, e di questo non dubitavamo. Bravissimi gli elettori genovesi, i quali, senza por tempo in mezzo, hanno fatto annullare le illegali iscrizioni di oltre 600 guardie! Così il loro esempio trovasse molti imitatori!

Il collegio di Canicatì

Segnaliamo l'elezione del marchese Rudinì nel collegio di Canicattì. E ce ne compiacciamo grandemente non solo perchè si tratta di un egregio e autorevole amico nostro, ma perchè il Rudinì ebbe parte grandissima nei lavori dell'Associazione costituzionale centrale, durante il periodo delle elezioni.

I collegi di Firenze

A Firenze è riuscita interamente la lista dell'Associazione costituzionale. Che cosa ne dirà il prefetto Corte?

Il paese ha inflitto un severo biasimo al ministero, il quale è giunto a questo risultato dopo una serie d'illecite pressioni e d'inaudite violenze, pregando, scongiurando, minacciando, facendo viaggiare a spese dello Stato da un capo all'altro d'Italia le guardie di ogni qualità e di ogni specie, chiamando gl'impiegati *ad audiendum verbum*, moltiplicando le candidature dei ministri, appoggiando i repubblicani, facendo d'ogni erba fascio. Che cosa sarebbe avvenuto se fosse rimasto spettatore imparziale della battaglia, com'era suo dovere? Probabilmente i suoi voti si sarebbero ancora assottigliati di molto, e quel che più importa, a profitto dei principi che noi professiamo. Ma tali e quali sono, i voti da lui raccolti non basteranno a tenerlo lungo tempo in vita. Hanno voluto impedire che la volontà del paese entrasse per la porta; è entrata per la finestra; è entrata potente, irresistibile. Il verdetto delle urne, più che un voto di Destra o di Sinistra, è una protesta contro gli uomini che sono ora al potere; è un grido di sdegno contro i mezzi adoperati da costoro per vincere nelle elezioni; è la manifestazione di un ardente desiderio che l'Italia abbia finalmente un governo morale e liberale a fatti e non solamente a parole. (*Opinione*).

L'onor. Depretis fa scrivere dal suo giornale che la famosa circolare telegrafico-ministeriale, con cui si annunziava, prima dei ballottaggi, la vittoria del gabinetto, fu una risposta ai telegrammi dell'Associazione Costituzionale centrale sulle elezioni del 16 maggio.

C'è una sola diversità, replichiamo noi. I dispacci dell'Associazione Costituzionale erano conformi al vero, come ora è ampiamente dimostrato. La circolare ministeriale, invece, quanto a veridicità aveva lo stesso valore, ormai proverbiale, che hanno molte altre dichiarazioni dell'onor. ministro dell'interno. (*Opin.*)

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma 25: Oggi è atteso Zanardelli per concertarsi per un'azione comune con Nicotera e Crispi. Gli sforzi del Ministero tendono a rompere il triumvirato, distacandone Zanardelli, per poi poter lottare soltanto con Crispi e Nicotera.

La Destra non può prendere alcuna decisione finchè non si conoscano le risoluzioni del Ministero e della Sinistra ministeriale. Se tutta la maggioranza si concorderà per portare il Farini alla presidenza, allora la Destra voterà a schede bianche, essendo la lotta impossibile. Qualora la Sinistra si dividesse, allora presenterà al primo scrutinio un proprio candidato, riservando, a seconda dei casi, l'attitudine da seguire nel ballottaggio.

Nella Camera nuova ricominciano tutte le scene e tutti i pettegolezzi della Camera vecchia.

Si conferma che la Destra avrà oltre 170 voti. I dissidenti si vantano sicuri di averne 94.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 25: Dei 19 arrestati ieri, 7 sono stranieri, ma nessuno italiano. Sono 10 in tutto gli individui che verranno sottoposti a processo. Si assicura che si adotteranno dei provvedimenti generali contro gli agitatori stranieri.

La prima visita fatta da Orloff, appena giunto a Parigi, fu per Grévy. Egli assicurò il presidente della repubblica che l'incidente Hartmann non lasciò la minima traccia di rancore nel governo russo.

Germania. Si ha da Berlino 25: Sebbene il papa lo respinga, il ministero manterrà il progetto per la nuova legislazione ecclesiastica. Il centro, in riunioni segrete, ed i nazionali lo avversano maggiormente. Qualora venisse respinta, Püttkamer cadrebbe.

Belgio. La *République française* ha il seguente dispaccio da Bruxelles, 21: « Mons. Dumont, il vescovo sospeso di Tournai, scrive all'*Etoile belge* una lunga lettera nella quale di-

chiara che pel bene della religione cattolica, pel bene della Chiesa, desidera e domanda a Dio di tutto cuore, che mai il partito cattolico abbia nel Belgio la maggioranza che desidera, e che nessun prete si occupi più di elezioni. Se è questa una follia, egli aggiunge, io sono realmente folle, lo confesso. »

Africa. Dai giornali inglesi rileviamo i seguenti particolari del viaggio intrapreso dalla vedova di Napoleone III nel paese ove l'unico di lei figlio cadde trafitto.

Alcune lettere giunte dalla Città del Capo col vapore *Balmoral Castle* recano che, durante il suo soggiorno a Durban, la imperatrice Eugenia avrebbe abitato lo stesso palazzo governativo. pranzato alla stessa tavola e percorso i dintorni nella stessa carrozza, che aveva servito al principe imperiale.

Partendo da Durban doveva giungere ad Ilyolyozi, ove fu ucciso il principe, il giorno anniversario della sua morte. Nel punto ove furono sepolti i due soldati caduti nello stesso momento, è stato fatto un piccolo cimitero, piantato d'alberi e di violette, emblema napoleonico. Quando fu fatto il cimitero, Gabooda capo degli zulu che assalirono il distaccamento, di cui faceva parte il principe, si avvicinò alle tombe, ed in presenza del maggiore Stabt, alzando le mani al cielo, promise formalmente che non sarebbero mai state profanate. Gli zulu hanno tanto rispetto pei morti, che osserveranno certamente questa promessa.

CRONACA ELETTORALE

Collegio di Tolmezzo.

Il cav. **Giuseppe Di Lenna** con suo telegramma del 24 corrente ore 10 antim. diretto all'avv. Spangaro, Presidente del Seggio principale del Collegio, ringraziava cordialmente gli Elettori dell'onore impartitogli colla sua nomina a Deputato al Parlamento Nazionale.

ELEZIONI GENERALI POLITICHE

BALLOTTAGGI.

I nomi segnati col **D.** sono dissidenti, coll'**M.** ministeriali, coll'**O.** opposizione costituzionale.

Atripalda. Eletto Capozzi M.
Montegiorgio. Eletto Gerra O.
Todi. Eletto Polidori O.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 42) contiene:

518. *Accettazione di eredità.* L'intestata eredità di De Colle Pietro morto in Ampezzo il 5 febbraio p. p. fu accettata beneficiariamente dai minori di lui figli mediante la loro madre.

519. *Avviso d'asta.* L'esattore dei Comuni di Travesio e Clauzetto fa noto che il 18 giugno p. v. nella r. Pretura di Spilimbego si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

520. *Accettazione di eredità.* L'eredità abbandonata da Bonin Giuseppe morto nel 23 agosto 1874 in Serdembergh (Stiria) venne beneficiariamente accettata dalla vedova Codogno Anna di Vacile nel proprio e nell'interesse dei di lei figliminori.

521. *Avviso.* Ottenuta un'offerta che riduce a lire 1211 il prezzo di delibera del lavoro di sistemazione della strada di Fagagna verso Colloredo di Monte Albano il 6 giugno p. v. si terrà presso il Municipio di Fagagna un nuovo esperimento d'Asta.

522. *Avviso.* Il Sindaco di San Odorico avvisa che presso quel Municipio resteranno per 15 giorni depositati il Piano particolareggiato di esecuzione e relativo Elenco dell'indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale del Ledra detto di S. Odorico, derivazione del Canale di Giavons, attraverso il territorio di S. Odorico. *(Continua).*

Ecco la lettera, jeri annunziata, del conte N. Mantica al cav. G. L. Pecile.

On. cav. Gabriele L. Pecile senatore del Regno.

Il Sindaco di Udine quest'anno per lo scrutinio di ballottaggio ha introdotta una novità, quella di fare un fervorino agli elettori.

L'Associazione Costituzionale ha protestato contro quell'atto pubblico, e, come di dovere, ha mandato un esemplare della protesta al Sindaco.

Il Sindaco non ha rilevata la protesta; ma la ha rilevata il cav. Gabriele Luigi Pecile, con una comunicazione ai giornali, senza rimetterne un' esemplare all'Associazione Costituzionale friulana.

L'Associazione è ora dunque fuori di causa. V. S. Ill. permetta invece a me, siccome primo dei firmatari della protesta, ed espressamente incaricato dai miei colleghi, di rilevare il di lei comunicato.

V. S. racconta che. « elettore in altro Collegio », aveva assunto impegni che La allontanavano dalla città al momento della elezione; e che prima di partire, saputo come molti elettori ignorassero che il giorno 23 doveva aver luogo il ballottaggio, e come vi fossero persone le quali andavano spargendo la voce che non occorreva in quel giorno recarsi a votare, credette suo dovere di ripubblicare il manifesto del seggio, aggiungendovi la raccomandazione che ha dato luogo alla nostra protesta.

La S. V. è elettore nel Collegio di S. Daniele dove la lotta era già esaurita fino dal 16 maggio: so che non si può essere elettori in due collegi ad un tempo; non mi riesce dunque facile immaginare per quali impegni elettorali Ella abbia dovuto allontanarsi da Udine nel giorno del ballottaggio. Ciò però riguarda Lei e non altri. Quello che noi possiamo rilevare si è che per illuminare gli elettori i quali ignoravano, come Ella suppone, che il giorno 23 vi fosse ballottaggio, il Sindaco di Udine non aveva che a far ristampare e diffondere il manifesto dell' ufficio elettorale.

Ogni atto ulteriore, ogni maggiore ingerenza, il Sindaco doveva scrupolosamente interdire a sè stesso.

Ella vuol far credere che « un gruppo di cittadini » avesse la « pretesa » di « imporre » al Collegio di Udine l'astensione. Ella si permette di qualificare il contegno di quei cittadini come « poco patriotico »; e conclude col difendere il fervorino del Sindaco, presentandolo come un eccitamento imparziale a tutti gli elettori, perchè compissero il loro dovere.

Or Ella, con tali argomentazioni, come già il Sindaco col suo fervorino, mostra di aver dimenticato più cose essenziali nella questione, e di averne altre immaginate, che non sussistono.

Ella ed il Sindaco hanno dimenticato in primo luogo che quel « gruppo di cittadini », composto di più centinaia di elettori, costituiva e costituisce un partito politico, che può pretendere al rispetto di tutti, quando la sua azione si restringe nell'esercizio legale dei suoi diritti.

Hanno dimenticato che il Sindaco non ha facoltà di erigersi giudice della condotta di un partito, di lodare o biasimare, di favorire od osteggiare un sistema di difesa elettorale adottato da un partito, se anche tale sistema, in un caso determinato, si riduca all'astensione.

La S. V. Ill., quando sedeva nella Camera elettiva, ha potuto certamente riconoscere che talvolta l'astenersi dal voto non è (com' Ella oggi dice) un atto poco patriotico, bensì un modo di esercitare il proprio diritto: non è un atto negativo soltanto, ma anzi un' affermazione dei proprii principii nella forma che le circostanze del momento possono rappresentare come la più opportuna alla tutela dei principii stessi. Anche nella recente lotta elettorale così è stato ritenuto dalle Associazioni politiche dei vari partiti in parecchi collegi, fra i quali basterà che io Le ricordi quello di S. Vito nella nostra provincia.

Ora, quando l'astensione in un determinato caso è prescelta da un partito come regola di condotta nel conflitto elettorale; quando il motivo che la ha suggerita è pubblicamente proclamato, così che nessuno possa seriamente affermare di ignorarlo: in tal caso l'atto del Sindaco che vuol predicare il contrario, non può avere che l'effetto di gettare la discordia fra i membri di quel partito, di premere su quelli elettori che nel Sindaco riconoscono il loro superiore, di favorire in una parola gli intenti del partito avversario.

Se il Sindaco e la S. V. Illustrissima avessero pensato a ciò, nè quegli avrebbe pubblicato il manifesto, nè El'a lo avrebbe difeso.

Ma oltre alle circostanze da loro dimenticate, io ho pure accennato ad altre immaginate ed insussistenti.

E mi basterà ricordare che Ella suppone in un «gruppo di cittadini» la pretesa *di imporre la astensione.* Pretesa che sarebbe stoltissima certamente, ma che non può essere attribuita al partito liberale-moderato, se non da chi voglia servirsi di ogni arma pur di combatterne le aspirazioni, e di porlo in discredito presso il pubblico.

Ella afferma nella Sua lettera che i firmatari della protesta si sono lasciati *squilibrare dall'insuccesso:* che hanno mancato alla moderazione, ed alla convenienza; che hanno insinuato, non so che cosa, contro di Lei: che Le hanno fatto sfregio: che hanno, persino, gettato il pomo della discordia fra i cittadini.

Gravissime accuse, invero; e tali, che mentre dimostrano come certe virtù sia più facile predicarle che osservarle, domanderebbero una qualche dimostrazione migliore di quella che Ella ne dà.

Il partito liberale-moderato da parecchi anni è in minoranza. Questa è una condizione alla quale siamo ormai abituati, e poichè essa non è stata sufficiente fin qui ad avvilirci, o a modificare le nostre convinzioni, non è poi tale che debba turbarci la mente, proprio quando, per effetto delle elezioni in tutto il Regno, possiamo confortarci di un aumento di forze promettitore di future vittorie.

La forma da noi usata nella protesta era chiara e precisa; comprendiamo che non riuscisse gradita al pubblico Ufficiale, che era da noi censurato; ma per manifestare una censura contro un atto pubblico e nel pubblico interesse, non vi ha legge di moderazione o di convenienza che imponga di usare circonlocuzioni od ambagi. E queste soltanto darebbero veramente ragione all'accusa di *insinuazione,* la quale invece non si concilia punto con quella di aver usato di una rude franchezza.

Respingiamo poi con tutto il vigore il rimprovero di aver provocata la discordia fra i cittadini. Non chi raccoglie il guanto può meritare tale accusa, bensì chi lo getta: chi attacca, non chi si difende. Del resto noi speriamo che le buone tradizioni del nostro Municipio, quelle tradizioni per le quali sono state sempre escluse dall'amministrazione comunale le lotte politiche, si ristabiliranno prontamente; e che lo stesso Sindaco di Udine, al quale potrebbe farsi l'addebito di averle, per un istante, interrotte, saprà riannodarle, proseguirle, e mantenerle in ogni occasione inalterate.

Ho l'onore di protestarle tutto il mio rispetto e la mia considerazione

Udine 26 maggio 1880.

Nicolò Mantica.

L'on. Sindaco ci prega d'inserire nel *Giornale di Udine* il seguente *Comunicato*:

Qualunque cosa fosse per soggiungere il co. Mantica, presidente della Costituzionale, nella lettera annunziata nel *Giornale di Udine* di ieri, relativa all' incidente sorto fra alcuni rappresentanti di quel sodalizio e me sulla pretesa indebita ingerenza del Sindaco nelle elezioni del Collegio di Udine, dichiaro per parte mia che ritengo sufficiente quanto fu detto, e perciò non continuerò la polemica, anzi non risponderò sillaba, e rimetterò la questione al giudizio dei miei concittadini.

Udine 27 maggio 1880.

G. L. Pecile.

Consiglio Provinciale. Il Consiglio Provinciale nella sua seduta del 25 corr. ha accolto la proposta della Deputazione provinciale di pagare allo Stato entro il 1880 lire 400 mila a saldo del sussidio promesso per la ferrovia pontebbana, autorizzando la Deputazione a concludere, colla Cassa Depositi e Prestiti, un prestito per egual somma da estinguersi in 25 annualità.

Accolse la proposta riguardante la nuova classificazione della strada interna di Udine che mette alla Pontebbana.

Approvò il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio provinciale, udita la Relazione della Deputazione provinciale per assicurare all'Istituto tecnico di Udine la Sezione di agronomia provvedendola di un podere atto all'insegnamento dell'agricoltura pratica, per un termine non minore di 12 anni, autorizza la Deputazione provinciale a sostenere entro il corrente anno, e per una volta tanto, la spesa di L. 4000.

Aderì alla proposta della Deputazione di prorogare, non più per un solo anno, ma per un decennio il convegno 31 marzo 1869 conchiuso con altre Provincie Venete pel mantenimento dell' Istituto dei Ciechi in Padova.

Sospese la trattazione intorno ai perimetri idraulici delle sponde del Tagliamento e a quelli del Meduno, del Meschio e del Livenza.

Approvò l'assunzione a carico provinciale delle lire 600, importare della sistemazione della risvolta stradale presso Provaseno all'accesso del nuovo ponte sul Cosa.

Sospese, fino a che sarà conosciuto il relativo importo, la trattazione circa il concorso nella spesa per la manutenzione della strada da Tolmezzo per Paluzza a Timau.

Prese atto di due deliberazioni deputatizie d'urgenza: quella del 15 marzo 1880 n. 980 relativa alla domanda del Consorzio Ledra di poter attraversare la strada maestra d'Italia, e quella del 26 aprile 1880 n. 1335 colla quale la Deputazione esternò parere favorevole sul sussidio domandato al Governo dal Comune di Savogna per la costruzione di una strada obbligatoria.

Respinse la domanda del Comune di Pravisdomini che aveva chiesto alla Provincia un sussidio di lire 3000 per lavori stradali obbligatori.

Accordò la eliminazione d'una partita di lire 70,14 prenotata a debito del comm. Fasciotti.

Prese atto della deliberazione d'urgenza con la quale la Deputazione permise al sig. Giuseppe Facini di costruire un tombino attraverso la strada provinciale Pontebbana in territorio di Gemona.

Approvò la proposta deputatizia di collocare a riposo l'ing. prov. sig. G. B. Martinenghi.

Circa la costituzione dei due Consorzi di Scolo del Fossalon e del Cragno abbiamo ieri annunziato la deliberazione presa dal Consiglio.

Società udinese di ginnastica. Domenica 30 corrente ha luogo una delle solite gite, probabilmente a Pordenone.

Ogni *socio* ed *allievo*, che desidera prendervi parte, deposita lire sei a mani del Direttore della ginnastica, dal quale potrà avere le opportune informazioni.

Udine, 26 maggio 1880.

Il Presidente, *Fornera.*

La Commissione per la metida dei bozzoli, com'era da prevedersi, essendosi oggi (26 maggio) convocata presso alla Camera di commercio, deliberò all'unanimità di dare la propria rinunzia, se non si recede dall'idea di trasportare il mercato dei bozzoli nei locali dell'Ospitale vecchio dalla Loggia municipale dov'è sempre stato, e trovato da tutti convenientissimo sotto a tutti i rapporti.

Noi sappiamo, che per proporre i mutamenti ai mercati esisteva una Commissione speciale nominata dal Municipio; e non ci consta che questa volta venisse nemmeno consultata.

Egli è certo che, se la città di Udine aveva il vantaggio di possedere per questo mercato una Loggia, ch'è la più bella e più commoda di tutte, con piazze e larghezza di vie da tre parti, con tre accessi, tutte le città, tra le quali ne abbiamo viste parecchie del Veneto, della Lombardia, dell'Emilia, delle Marche e della Toscana tengono i mercati e le pese pubbliche di questo prezioso prodotto sotto alle loro loggie rispettive. Non si sa comprendere adunque come si persista a voler rendere inutile la nostra pe[r] tutto l'anno, mentre il mercato dei bozzoli ser[ve] viva almeno a rendere animato quel centro, ch[e] sembra si faccia di tutto per spopolare affatt[o] con falsi pretesti di pubblica decenza.

Ai venditori, ai compratori dei bozzoli ed all[a] Commissione che deve esercitare la sua sorve[-] glianza, dove sono molti gl'interessati a com[-] mettere delle piccole frodi da doversi ad ogn[i] patto evitare, quel secolare mercato sembra con[-] venientissimo, quanto l'altro col quale si vor[-] rebbe surrogarlo si dimostra evidentemente [a] tutti disadatto.

Crediamo quindi, che la Giunta municipale, [a] cui deve premere, nell'interesse di tutti e dell[a] città, che accorrano i bozzoli alla pesa pubblic[a,] prenderà sopra di sè di ritornare sulla sua d[e-] liberazione. In special modo ai possidenti ed [ai] produttori in genere importa che la metida [si] faccia e sia la più esatta possibile; e ciò tant[o] per i contratti esistenti tra padroni ed affittual[i,] che per le condizioni fisiche della Provincia, nell[a] quale il raccolto suole prolungarsi per un mese e quindi i prezzi possono variare di molto da[l] principio alla fine secondo le vicende di tutti [i] mercati. Siamo adunque persuasi, che si prov[-] vederà tosto e che si tornerà all'antico costume.

P. S. Avevamo dato questo alla tipografia quando il cav. Kechler ci mandò la seguente [a] rinforzo della nostra opinione:

Sulla località dove stabilire il mercato de' bozzoli in Udine, apprendo da[l] *Giornale di Udine* d'oggi, sussistervi delle di[-] screpanze. Sento che la Commissione per la me[-] tida protesta contro la deliberazione del Muni[-] cipio di confinare quel mercato nell' Ospital[e] vecchio, e che oggi questa deve deliberare, s[e] accettare o rifiutare il mandato, qualora non s[i] ascoltino le ragioni da essa accampate.

Essendo argomento urgente, mi fo lecito an[-] ch'io di esprimere modestamente la mia parola e lo fo profittando della cortese ospitalità de[l] *Giornale di Udine*, non potendo farlo altri[-] menti, stando per assentarmi.

È singolare come il Comune (non so poi s[e] Consiglio o Giunta) voglia ostinarsi, contro [il] desiderio dell'intiero paese, a cacciare il mer[-] cato de' bozzoli dal più che secolare suo legit[-] timo domicilio, la Loggia del Palazzo comunale, che ora, rifabbricato a spese de' cittadini, co[n] memorabile e concorde volere, è veramente un edifizio di ragione del pubblico.

Si conservino pure, quale arca santa, le magnifiche sale superiori, per le deliberazioni de[i] *patres patriae* e per altri usi specialissimi, esclu[-] dendone il *volgo*, ma le grandi arcate del piano terra, necessariamente accessibili anche al basso popolo, quelle almeno servano a qualche cosa d[i] più utile, al grande mercato della galetta, ch[e] apporta movimento locale e vantaggi alla città, che giova ad animare la concorrenza, ad atti[-] rare gente, a rompere, almeno a quell'epoca, i[l] mortuorio della nostra città.

Quanto altri ammiro ed apprezzo musei, giar[-] dini, abbellimenti e tutto ciò che allieta ed at[-] trae, ma prima che a tutto ciò, occorre pensar[e] prosaicamente, al pane quotidiano, al lavoro, [a] favorirlo in tutti i modi possibili.

Il Municipio nominò apposita Commissione [di] cittadini possidenti, negozianti e professionist[i] per suggerire i migliori adattamenti pel collo[-] camento de' mercati. Questa condannò assoluta[-] mente il proposito di trasportare il mercat[o] delle galette all'Ospitale vecchio, pregando lo s[i] conservi sotto il Palazzo, od alla Loggia di S[.] Giovanni. La Camera di commercio fu di iden[-] tico avviso. Vennero adotte le ragioni che re[-] clamano che quel mercato rimanga concentrat[o] in piazza Vittorio Emanuele.

Malgrado tali autorevoli voti, malgrado il de[-] siderio unanime del popolo minuto, si insiste [a] tener ozioso, inutile, dannoso tutto quel magni[-] fico locale della Loggia, fatto apposta per ser[-] vire di mercato invidiabile, che poche, o nes[-] suna città, ne possedono l'eguale.

Perchè? ....

Occorrendo tornerò, con minor fretta, sull'ar[-] gomento.

Udine, 26 maggio 1880. C. K.

Il nostro bravo pittore Antonio Plec[o] venuto nella determinazione di offrire al pub[-] blico un dipinto rappresentante un paesaggi[o] storico del nostro Friuli, si è proposto di fedel[-] mente ritrarre *la difesa che sostennero al pass[o] dei Forni Savorgnani nel Canale di Socchiev[e] in Carnia quei valorosi Alpigiani nell'ann[o] 1848.*

Il dipinto sarà fatto su tela ad olio: avrà l[e] dimensioni di metri 1.30 p. 0.70 con cornic[e] dorata, e sarà estratto a sorte fra quei benevol[i] che sussidieranno generosamente quest' oper[a] d'arte eminenentemente patriottica.

La contribuzione di ciascun associato è fissat[a] in L. 10, esigibili in cinque rate mensili a co[-] minciare dal corr. maggio fino a tutto settem[-] bre, entro il qual termine l'opera sarà compit[a.]

Ciaschedun associato poi riceverà in compens[o] al cadere dell'ultima rata una fotografia del sud[-] detto dipinto della dimensione di metri 0.2[?] p. 0.18, e la Società dei Reduci dalle Patri[e] Campagne avrà in dono una fotografia del sud[-] detto dipinto in formato più grande, assieme a[d] un'altra, tratta da un dipinto rappresentante i[l] *Forte di Osopo.*

Annunciando ciò ai nostri lettori, siamo cert[i] che molti vorranno aderire all'invito di quest[a] associazione, ben sapendo che il nostro brav[o] artista, già noto anche per altri lavori d' argo[-] mento patriottico, e che ha dato ripetute prov[e]

di scrupolosa esattezza nel mantenere i proprii impegni verso i benevoli suoi soscrittori, gode una simpatia meritata fra i concittadini, e che i suoi lavori sono a buon diritto apprezzati.

Accademia di Udine.

L'Accademia si raccoglierà domani a sera 28 maggio alle ore 8 1[2 in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. Brano di una statistica mineraria del Friuli. Esposizione schematica di alcune indagini del socio prof. C. Marinoni.

Il Seg. *Occioni Bonaffons.*

Idrofobia. Ci vien riferito d'un caso d'idrofobia manifestatosi in un povero giovane in seguito al morso d'un cane affetto dal terribil morbo. Il disgraziato, alle ultime notizie che ne ricevemmo, versava in condizioni gravissime e forse a quest'ora ha già dovuto soccombere.

Prendiamo argomento da questo doloroso fatto per raccomandare alle autorità competenti di far rigorosamente osservare le disposizioni dirette allo scopo d'impedire tali funestissimi casi. La stagione calda s'avvanza, anzi si può dire arrivata; la maggior vigilanza e il più assoluto rigore sono dunque più che mai necessarii.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi giovedì alle ore 7 pom sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Cleopatra » Giorza — 2. Sinfonia nell'op. « Guarany » Gomes — 3. Valtzer « Farfalle d'oro » Arnhold — 4. Scena e Duetto nell'op. « Norma » Bellini — 5. Finale nell'opera « La Forza del Destino » Verdi — 6. Quadriglia nell'opera « Madama Angot » Reinthaler.

Birraria - Ristoratore Dreher. Questa sera, 27, alle ore 8 1[2, tempo permettendo, concerto musicale sostenuto dall'orchestra Guarnieri, diretta dal M.° Angelo Parodi.

1. Marcia, « Italia » Peroncini. — 2. Polka, « Leggerezza » Arnhold — 3. Cavatina nell'opera « Ernani » Verdi — 4. Potpourri nell'op. « Ugonotti » del M.° Mayerber, Scaramelli — 5. Divertimento, per cornetta, sopra motivi nell'op. « I Vesperi Siciliani » del M.° Verdi, Melloni — 6. Quadriglia, « Le Campane di Corneville » Caroli — 7. Potpourri nell'op. « Roberto il Diavolo » del M.° Mayerber, Casiraghi — 8. Waltzer, « L'Esposizione » L. Lamotrè — 9. Romanza e duetto nell'op. « Mefistofele » Boito — 10. Kreuz u. quer, Galopp, Faust.

A Carlo Moretti.

Povero Carlo!

Lieto e sereno un mese fa ci lasciasti per un viaggio di pochi giorno; quel viaggio invece non avrà purtroppo ritorno; quei pochi giorni diventarono un'eternità! Tu non sei più!

Povero Carlo!

Malato lontano da noi non ci fu dato di poterti confortare con parola di speranza, di stringere la tua destra amica, di provarti anco negli estremi momenti che fra tante cose false e mondane v'ha pur un verace e generoso sentimento: l'amicizia che vive anche oltre la tomba!

Addio, povero amico!

La memoria di te, repentinamente tolto nel fiore degl'anni alle promesse d'una vita rigogliosa, alle cure dei parenti, al sincero affetto degli amici, sarà una soave ricordanza, che ci rimarrà sempre nel cuore e che nel corso della vita ci farà ripensare con riverente commozione ai tuoi indimenticabili pregi e alle tue rare virtù!

Povero Carlo addio!

Gli amici.

CORRIERE DEL MATTINO

Il *Fremdenblatt* di Vienna oggi annunzia che il governo austriaco aderì alla proposta francese per una conferenza sulla questione greca. Essendosi dapprima intesa colla Germania, l'Inghilterra pure aderì. La Germania aderì anch'essa, ma a condizione dell'adesione di tutte le altre Potenze, adesione che il *Fremdenblatt* dice non esser dubbia. Dal canto suo, la *Pall Mall Gazette* di Londra ha da Berlino che il governo tedesco ritirò ogni obbiezione a che la seconda conferenza delle Potenze si tenga a Berlino, purchè si stabilisca un programma prima della convocazione. Come si vede, la diplomazia è in gran lavoro per risolvere le questioni pendenti; ma crediamo che il citato giornale inglese vada troppo oltre quando crede di poter dire che « se l'azione armata delle Potenze nei Balcani divenisse indispensabile le Potenze, saranno d'accordo che l'esecuzione non affiderassi ad una sola Potenza, ma tutti i firmatari prenderanno parte all'azione comune ».

E' ben vero che un' *azione* delle Potenze in Oriente, e non già un semplice scambio di note o di *pourparlers*, sarebbe ora più necessaria che mai, dacchè non solo sembra imminente un conflitto fra Albanesi e Montenegrini e tra Turchi e Greci, ma pare che anche in Bulgaria l'insurrezione prenda piede e si estenda, un telegramma oggi annunciando che il generale Enroth, ministro della guerra del Principe Alessandro I, è partito egli stesso per Varna con delle truppe per « operare contro gl'insorti ».

Com'era generalmente previsto, il Senato francese ha eletto a suo presidente il signor Say, evitando in tal modo la situazione anormale che sarebbe sorta coll'elezione del signor Jules Simon a presidente della Camera alta, mentre Gambetta presiede quella dei deputati. Pare che il posto d'ambasciatore a Londra, occupato dal Say, sarà dato a Waddington, coll'incarico di sollecitare la conclusione delle trattative commerciali coll'Inghilterra.

— Roma 26. Alla riunione della Destra erano presenti 140 deputati. Si deliberò di appoggiare la candidatura presidenziale di Farini, se il Ministero lo porta, altrimenti di votare per Biancheri. Questi pregò dispensarlo e consigliò preferire un uomo politico a fine di designarlo eventualmente alla Corona.

Si ritiene che non convenga che adesso la Destra accenni ad ispirazioni al potere. La notizia del gran numero degli intervenuti alla riunione produsse molta impressione. (*G. di Ven.*)

— Roma 25. La *Capitale* pubblica una lettera del generale Garibaldi agli elettori del primo Collegio di Roma per ringraziarli del voto. Il generale condanna l'attuale sistema del Ministero come dannoso al paese, con espressioni vivacissime. Propone per rimedii la riduzione delle pensioni, l'abolizione dell'esercito permanente, un diverso trattamento dei preti, la soppressione delle campane per farne soldi in sostituzione della carta, l'abolizione delle Prefetture. Consiglia ai romani di fischiare all'uscita dall'aula i deputati moderati. La lettera ha prodotto pessima impressione. (*Nazione*)

Un altro dispaccio da Roma 26, reca: Ieri sera fu sequestrata la *Capitale* per una lettera di Garibaldi agli elettori del primo Collegio di Roma, lettera offensiva per la Dinastia.

— Roma 26. Farini ebbe ieri un colloquio con Crispi e Nicotera, i quali anche a nome di Zanardelli dichiarano che essi avrebbero votato per lui, qualora sul suo nome il Ministero non facesse una questione particolare, ma lo presentasse come candidato di tutto il partito. Le ragioni esposte fecero viva impressione su Farini che si riservò di parlarne ai ministri. (*Tempo*).

— Roma 26. È giunto Zanardelli, incontrato alla stazione da parecchi amici. Egli trova la situazione difficilissima. Non crede alla resipiscenza del ministero e ritiene che sarebbe obbligo di questo, ricomporsi con nuovi elementi. Dice esser necessario, altrimenti di ricostituire il partito senza o contro il ministero, ed a questo doversi tendere con tutte le forze, evitando intanto di impegnar battaglia se non provocati. (*Id.*)

— Roma 26. Alla riunione della Maggioranza ministeriale erano presenti 180 deputati. Cairoli pronunciò un discorso propugnando la concordia del partito. Promise di presentare alla Camera la legge per la completa abolizione del Macinato, la Riforma alla legge elettorale, la Riforma alla legge comunale e provinciale, le leggi per Opere pubbliche straordinarie, per la abolizione del Corso forzoso, per la perequazione dell'Imposta fondiaria. Cairoli lasciò arbitra la maggioranza di designare il Presidente della Camera. L'Assemblea acclamò la candidatura di Farini ed il Ministero vi si associò. (*Id.*)

— Roma 26. I dissidenti deliberarono di portare alla Presidenza della Camera l'on. Farini. I ministeriali, convocati stasera da Cairoli, decideranno probabilmente nel medesimo senso, e malgrado il rifiuto di Farini, voteranno per lui. La causa del persistente rifiuto dell'on. Farini si accerta essere perchè sono esclusi dal Ministero i dissidenti.

Si commentano in vario senso i sequestri della *Capitale* e della *Lega della Democrazia* per la pubblicazione della lettera di Garibaldi.

Si preparano dei *meetings* per chiedere l'introduzione del suffragio universale nella legge per la riforma elettorale. (*Adriatico*).

— Taranto 26. Provenienti da Brindisi giungono le corazzate *Terribile, Palestro, Vedetta.* La *Varese* è diretta a Venezia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 25. Nella seduta del Consiglio municipale di Parigi, quando Engelhard annunziò l'interpellanza, il prefetto di polizia dichiarò che il Consiglio non aveva diritto di esaminare la questione, e lasciò la sala. La mozione di biasimo fu votata con voti 34 contro 7 e 15 astensioni. I deputati di Parigi, riunitisi per esaminare gli incidenti di domenica, decisero, prima di portare la questione alla tribuna, di domandare spiegazioni al ministro dell'interno. Blanc, Clemenceau e Barodet furono incaricati di fare questo passo. Emile Girardin, Sèe, Deschanel votarono contro. La seduta d'oggi della Camera fu interamente consacrata alla discussione del progetto che sopprime le lettere di obbedienza. Ferry difese il progetto, dicendo che il Governo vuole impedire l'avvelenamento della gioventù. Parecchi articoli furono approvati.

Parigi 25. I giornali dicono che il Governo, commosso e preoccupato della partecipazione di alcuni stranieri all'agitazione socialista, espellerà pure i firmatari stranieri delle proteste pubblicate in un giornale radicale contro gli incidenti di domenica, ed altri socialisti stranieri indicati come agitatori. Lo sciopero di Roubaix è completamente terminato.

Londra 25. (Camera dei Comuni.) Gladstone dice che le istruzioni di Goschen non sono ancora completate; lo saranno appena si riceveranno le risposte di alcune Potenze invitate ad un'azione comune. Il Gabinetto spera allora di comunicare alla Camera la corrispondenza e le istruzioni date.

La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino: Il Governo tedesco ritirò le obbiezioni che la seconda Conferenza delle Potenze tengasi a Berlino, purchè si stabilisca il programma della prima riunione. Se l'azione armata delle Potenze nei Balcani divenisse indispensabile, le Potenze sono d'accordo che l'esecuzione non si affiderà ad una sola Potenza, ma tutti i firmatarii prenderanno parte all'azione comune.

Harcourt fu eletto a Derby senza opposizione.

Roma 26. Sua Maestà il Re fu vivamente acclamato dalla popolazione lungo le vie percorse così nell'andata a Montecitorio, come nel ritorno al Quirinale. Ivi raccoltasi grande folla acclamante, Sua Maestà e il Principe Amedeo si affacciarono due volte alla finestra per ringraziare.

Vienna 26. Il *Fremdenblatt* annunzia che il Governo austriaco aderì alla proposta francese per una conferenza sulla questione greca. Essendosi da prima intesa colla Germania, l'Inghilterra pure aderì. La Germania aderì a condizione dell'adesione di tutte le Potenze, che non è dubbia.

Londra 26. Il *Daily News* dice che Skobeleff, giunto a Tchikslar, si avanzerà tra breve. Lo *Standard* scrive che il generale Enroth, ministro della guerra di Bulgaria, lasciò Rustciuk, diretto a Varna, con truppe, per operare contro gl'insorti.

Budapest 26. Nelle odierne trattative sulle offerte per il Prestito ferroviario di 11,1[10 milioni, il gruppo del Credit rimase assuntore del prestito al corso di 106 fior. e 11 soldi per ogni 100 fior. d'oro.

Venezia 26. La Regina di Grecia è partita ieri sera per Pietroburgo. Il Re partì stamattina per Parigi.

Lione 26. Il teatro *des Celestins*, ricostruito nel 1858, fu questa notte preda delle fiamme e ad onta dell'assistenza prestata, non ne rimangono che le quattro mura. Non sono a deplorarsi vittime umane. La causa dell'incendio è ignota.

Londra 26. Camera dei Comuni. Gladstone mette in rilievo la necessità di lasciar Bartle Frere al Capo, perchè il suo richiamo pregiudicherebbe i piani di confederazione.

ULTIME NOTIZIE

Roma 26. I punti del Discorso Reale accolti con applausi furono ove disse: *La Nazione che crede alla mia lealtà e mi conforta della sua fiducia rispose all'invito mantenendo, anche nel fervore di gare vivaci, calme dignitosa,* — ove parlò dell'abolizione del macinato, della perequazione dell'imposta fondiaria, delle misure per provvedere alle condizioni finanziarie dei comuni, della soppressione del corso forzoso e dell'attuazione della riforma elettorale. Le parole: *l'estensione del voto darà più completa espressione alla volontà nazionale che io ho sempre cercato di fedelmente interpretare,* furono accolte con applausi e con acclamazioni al Re. L'annuncio della riforma della legge comunale e provinciale fu accolto con applausi. Il periodo ove parlò della armata e dell'esercito fu accolto con fragorosi applausi da tutto il parlamento e dalle tribune con grida di *Viva il Re*; i periodi sulla politica estera furono accolti pure con vive approvazioni.

Costantinopoli 25. Il sultano ricevette Novikoff che presentò le sue credenziali. Novikoff si chiamò felice di continuare in una missione di pace ed espresse il desiderio dello Czar che si sciolgano le questioni pendenti.

Roma 26. La corvetta *Archimede* giunse ieri a Valparaiso; a bordo tutti stanno bene.

L'*Avvenire d'Italia* smentisce che il Ministero abbia trattato delle combinazioni colla frazione dei dissidenti. Il Ministero, che ha la fiducia del paese, è ben lieto d'accogliere chiunque intenda seguirlo col vero programma della sinistra, ma non può nè deve accettare alleanze che, senza il programma, sarebbero effimere.

Stassera Cairoli ha convocato la maggioranza.

Berlino 26. La *Norddutsche Zeitung* pubblica un dispaccio confidenziale di Bismarck del 23 aprile all'ambasciatore germanico in Vienna, nel quale accenna a controversie nelle trattative con Roma, dacchè i prelati, non conoscendo esattamente le condizioni della Prussia, facilmente si lasciano andare ad esagerate speranze. Il governo voleva il disarmo ma non già la distruzione delle armi. Il governo ha fatto già rilevanti concessioni pratiche mentre il Papa non ha fatto che accenni indeterminati teoretici e non giuridicamente obbligatori. Il dispaccio mette in rilievo il persistente contegno ostile del centro, cui una parola del Papa o dei vescovi avrebbe messo fine. Il clero cattolico non fu mai lasciato insoddisfatto; il Cancelliere dell'Impero non ha mai detto una parola che potesse far credere all'idea che il governo aderirebbe all'abolizione e revisione delle leggi di maggio, conforme alle pretese dei clericali; l'unica cosa che si credeva ottenibile era un *modus vivendi* praticamente pacifico sulla base della reciproca compatibilità.

Parigi 26. Il ministro dell'interno dichiarò ai deputati della città di Parigi che le disposizioni prese domenica erano state deliberate dal Consiglio dei ministri. Disse che il governo non poteva permettere manifestazioni atte a promuovere pubblici disordini; che il governo si dà premura di prevenire anzichè reprimere, e non può permettere che cittadini esteri organizzino manifestazioni che discreditano la Repubblica.

Pietroburgo 26. Il *Journal de St. Petersbourg* accennando alle versioni dei giornali sul passo collettivo delle Potenze per la soluzione della questione dei confini greci, dice non doversi pensare all'abbandono del piano di un passo collettivo. Le potenze rimarranno unite pel mantenimento e consolidamento della pace, l'azione europea sarà concorde e potrà raggiungere lo scopo, specialmente perchè la Porta deve persuadersi essere passato il tempo dei sutterfugi.

Pietroburgo 26. Questa mattina alle ore 3 e mezzo fu pronunziata la sentenza nel processo Weimar. Tutti gli accusati sono dichiarati colpevoli. Michailoff e Saburoff condannati a morte mediante capestro. Weimar a 15 anni di lavori forzati nelle miniere, Malinorskaia e Butanoff all'esilio in Tobolsk, gli altri 20 sino a 4 anni di lavori forzati. Per Weimar si fecero valere le circostanze mitiganti.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 26 maggio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 1880, da 91.45 a 91.55; Rendita 5 0[0 1 genn. 1880, da 93.60 a 93.70.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 133.60 a 133.90 Francia, 3, da 109.15 a 109.30; Londra; 3, da 27.42 a 27.46; Svizzera, 3 1[2, da 109.— a 109.25; Vienna e Trieste, 4, da 232.50. a 232.75

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.88 a 21.90; Bancanote austriache da 232.50 a 233.—; Fiorini austriaci d'argento da —.— [— a —.— [—.

TRIESTE 26 maggio

Zecchini imperiali	fior.	5.51 1[2	5.52 1[2
Da 20 franchi	„	9.37 1[2	9.38 1[2
Sovrane inglesi	„	11.74 [—	11.80 [—
Lire turche	„	—.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	.— [—	—.— [—
„ da 1[4 di f.	„	.— [—	—. [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

COLAJANNI E FRANZONI

Via Fontane N. 10. GENOVA

Via Acquileia N. 69. UDINE

Deposito Vini Marsala, Zolfo ed altri generi di Sicilia

Biglietti di 1ª 2ª e 3ª Classe per qualsiasi destinazione.

PREZZI RIDOTTI DI PASSAGGIO DI 3. CLASSE PER L'AMERICA DEL NORD, CENTRO e PACIFICO

Partenze dirette dal porto di Genova per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES.

22 Maggio Vapore **Italia**
2 Giugno » **Nord-America**
12 » » **La France**
22 » » **Colombo**

PER RIO-JANEIRO (BRASILE).

Per migliori schiarimenti dirigersi in *Genova* alla Sede della Società, via Fontane N. 10, a *Udine* via Acquileja N. 69. — Ai signori **Colajanni** e **Franzoni** incaricati dal Governo Argentino per l'emigrazione, od ai loro incaricati Sig. **De Nardo Antonio** in *Lauzacco*; al Sig. **De Nipoti Antonio** in *Yalmico.*

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: G. Campanelli e C. in Brescia.

Aggradevole ed economico

Rappresentanze Generali: *Brescia* da Pietro Carpani di Paolo: *Crema* dal rag. Ales. Maestri e vendita dai principali droghieri.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO:* in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

VICTORIA

La regina di tutte le ACQUE AMARE!

Acqua Salso-Amara di Buda distinta per sapore amabile e contemporaneamente da 50-60 per cento più forte e di migliore effetto che tutte le acque amare conosciute del Continente.

È approvata e raccomandata come eccellente medicamento dal Dr. Manussi (per il presidio del collegio medico in Trieste); caldamente raccomandata dal consigliere aulico professore dell'università Adalberto Tuchek, dal consigliere aulico professore dell'università Carlo Braun de Fernwald, dal professore Auspitz, Bamberger, consigliere stabale, Lorinser Oser a Vienna ecc. ecc.

Trovasi sempre fresca in tutte le farmacie e drogherie in **Udine** e contorni. Si prega a domandare *précisamente acqua amara «Victoria» con l'etichetta verde.*

Rappresentanza Generale in *Trieste* presso *Giovanni Starre* via Fonderia Nr. 162.

Berliner Restitutions Fluid.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfla ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaja la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *Articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Deposito Generale per la Provincia presso la Drogheria di

Francesco Minisini in Udine.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.-4 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 6.56 pom
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4 15 pom.	misto	» 7.42 pom.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

IMPOTENZA e POLLUZIONI.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisione* e *Lettere interessantissime*, del Trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTU'

portante consigli pratici contro le **perdite involontarie** e **notturne** e per il **ricupero della forza virile,** indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **Malattie Veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pag. 224 in-16°, elegantemente confezionato, si spedisce sotto segretezza, contro l'importo di

Lire 3.50.

Dirigere la commissione all'autore prof. E. SINGER Milano, Borghetto di Porta Venezia n. 12.

In Udine vendibile presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Da GIUSEPPE FRANCESCONI libraio in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità, assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

Dell'istesso Autore **Le famose Pastiglie Pettorali dell'Eremita di Spagna** prodigiosissime per la pronta guarigione della *Tosse*, *Angina, Crup* ecc. — L. **2 50** la scatola con istruzione.

TOSSE

Prezzo it. L. 6, con siringa e it. L. 5, senza ambedue con istruzione.

Vendita in Genova presso l'Autore M. De Bernardini Via Minerva 9 ed in *UDINE* Farmacia **Fabris** — Drogheria **Minisini.** *PONTEBBA* Farmacia **Orsaria.**

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO IL PETTO I NERVI IL FEGATO LE RENI INTESTINI VESCICA MEMBRANA MUCOSA CERVELLO BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI

SALVATE I BAMBINI mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo, che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni, sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia, e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha date le sue prove da tren'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la Revalenta Arabica du Barry ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. È infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati. **5**

Cure n. 85,410 Valenza (Francia) 12 luglio 1873.

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno gliene somministrai ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

Elisa Martinet Alby.

Una bambina del signor notaio G. Bonino, segretario comunale di La Loggia-Torino, quinquenne, trovavasi, non è guari, in tale stato che non lasciava più luogo a veruna speranza di guarigione.

Dopo aver esauriti tutti i mezzi di cura suggeriti da parecchi medici, finalmente all'egregio dott. Bertini venne la felice ispirazione di consigliare di darle la *Revalenta,* ed in breve tempo fu totalmente guarita.

Cure n. 89,416. — Il sig. F. W. Beneke, professore di medicina all'Università, il dì 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno de' miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi, soffriva, senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, esigere la vera Revalenta Du Barry.

Prezzi della Revalenta

In scatole: 1|4 kilogr. l. 2 50. 1|2 l. 4.50, 1 l. 8, 2 1|2 l. 19, 6 l. 42, 12 l. 7[illegible]

Per spedizioni inviare vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

Casa *Du Barry* e *C.* (limited) *N. 2, Via Tomaso Grossi, Milano.*

Si vende in Udine ed in tutte le città del Regno presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: ***Udine*** Ang. Fabris, G. Commessati e A. Filippuzzi farmacisti — ***Tolmezzo*** Giuseppe Chiussi — ***Gemona*** Luigi Billiani — ***Pordenone*** Roviglio e Varascini — ***Villa Santina*** P. Morocutti.

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

VERMIFUGO - ANTICOLERICO

Rappresentante per Udine sig. **Hirschler Giacomo**

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, legno, il cartone, a carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50	Flacon Carrè mezzano	L. 1.—
» grande	» —.75	» » grande	» 1.1[illegible]
» Carrè piccolo	» —.75		

I *Pennelli* per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.